

**BETTOLA** - La biblioteca comunale di Bettola, allestita al centro ricreativo "Valerio Malvicini" (ex pesa) si è arricchita con un nuovo libro per gli amanti della lettura. Alcune copie di "Semplicemente Lily" sono state donate da Fabio Suraci, scrittore per passione, di Gallarate, in provincia di Varese. Le ha ricevute ufficialmente il sindaco di Bettola, Simone Mazza, ieri mattina durante l'incontro con l'autore nella sala del centro ricreativo. Nulla legava Suraci a Bettola fino a quando si è immerso nella scrittura del suo quinto ro-

## «Semplicemente Lily», l'autore dona alcune copie alla biblioteca

### «Storia a Bettola, dopo aver visto foto del paese»

manzo, appunto "Semplicemente Lily" e quasi per caso si è imbattuto, navigando in internet per cercare un numero di telefono del territorio piacentino, in alcune foto e nella storia del paese della Valnure. Così la storia, frutto della sua fantasia, ha come ambientazione Bettola e i suoi paesaggi.

«Il libro - spiega Suraci - doveva avere come ambientazione un territorio agricolo e dalle immagini trovate in internet ho deciso che era ciò che serviva a me». Il volume, distribuito da Feltrinelli, racconta di Lily, la protagonista, una giovane che abita in una fattoria, che prende la



**BETTOLA** - Il sindaco Simone Mazza e lo scrittore Fabio Suraci ieri nella sede del Comune (foto Plucani)

decisione di non parlare più per proteggere le persone dalle reali conseguenze delle sue parole.

Daniele, un ragazzo di Milano, arriva a Bettola per visitare un amico e conosce Lily, con la

quale trova il modo di interagire e tutto cambia. «Non vi sono riferimenti a persone del posto - racconta l'autore - ma ho descritto la piazza attraverso gli occhi di uno dei protagonisti, luoghi e storia del paese cui mi sono appassionato, in cui qualcuno potrebbe ritrovarsi». Il sindaco Simone Mazza, invitando i suoi concittadini a leggere il volume, già disponibile in biblioteca, ha accompagnato l'autore in una visita del paese in vista di un prossimo libro che sarà sempre ambientato a Bettola.

n.p.

# «Una Società dei rivi di Trebbia e Nure»

Ferrari Cesena: «Unirà circa 600 agricoltori, già un primo incontro costruttivo con il Consorzio di Bonifica. Presto sarà la nostra voce ufficiale sul problema acqua». Allo studio già diverse strategie

Dopo le recenti inondazioni a seguito delle forti piogge dei giorni scorsi, dito puntato in varie direzioni: la colpa è caduta anche sulla scarsa manutenzione dei canali che competerebbe - in parte - ai privati. Ma non tutti ci stanno a fare da capro espiatorio. E una voce forte si è alzata in questo senso da Domenico Ferrari Cesena che, nella sua veste di presidente del Consiglio provvisorio della Istituzione Società generale dei rivi del Trebbia e del Nure, fa presente come, per quanto riguarda i rivi - quasi tutti di proprietà degli utenti che li hanno scavati e li gestiscono da secoli - si tratta di opere realizzate per scopi irrigui e non di bonifica. Ricordando inoltre che a pulirli - gratuitamente - provvedono gli stessi utenti, raggruppati in condomini, una volta all'anno, entro primavera, con controlli e pulizia che si concludono a fine estate. «Per svolgere funzione di bonifica relativamente alle piogge autunnali e invernali - precisa Ferrari Cesena - dovrebbe esserci un intervento che non possiamo accollarci noi. Ci prestiamo volentieri a collaborare per l'opera di prevenzione, che peraltro indirettamente già facciamo, ma non possiamo caricarci dell'onere di pulire tutti i rivi in modo radicale per una bonifica che non è nelle nostre competenze, considerando anche che a fine agosto il Consorzio non ci dà più l'acqua del Trebbia. Posso comunque affermare con certezza che i nostri rivi - continua - non hanno avuto nessuna parte nelle recenti inondazioni».

Nessuna intenzione comunque di tirarsi indietro, ma piuttosto grande interesse a collaborare con il Consorzio di Bonifica per migliorare la gestione delle acque e collaborare a eventuali interventi di prevenzione.

«Proprio per avere una voce univoca ed essere più presenti - continua Ferrari Cesena - abbiamo deciso di creare la "Società Generale dei rivi del Trebbia e del Nure. Per ora siamo in fase di costituzione,



La chiavica di rio vescovo nella zona di Calendasco e, sopra, Domenico Ferrari Cesena (foto Bersani)

ma contiamo di essere pronti di fatto entro qualche mese. Già c'è stato un primo incontro con il Consorzio, e le basi per un dialogo proficuo ci sono tutte». Una società, dunque, quella in formazione,

che unisce i circa 600 agricoltori che utilizzano i rivi, e che per ora fanno parte di 45 condomini, ciascuno con un presidente e un camparo. Ferrari Cesena, che si prepara a guidare la costituenda So-

cietà generale, è presidente di tre di questi condomini situati sulla sponda sinistra del Trebbia: il rivo Vescovo, il rivo Gandino e il rivo Sperone, 60 utenti complessivi.

«C'è sempre meno acqua, ed ora molti agricoltori hanno i pozzi e non necessitano come prima delle acque superficiali del Trebbia - continua Ferrari - Inoltre molti dei canali finiscono in aree urbanizzate, con dispersione quindi dell'acqua. Alcuni dei condomini funzionano bene, altri meno - confessa - ed è per questo che abbiamo deciso, io ed altri presidenti, di dare vita alla Società generale, organismo ancora in via di costituzione. Dal marzo scorso, momento in cui è stata presa la decisione, abbiamo già avuto un incontro con il Consorzio di Bonifica per fare chiarezza sulle proprietà e i doveri di manutenzione dei diversi soggetti interessati, e abbiamo parlato di eventuali collaborazioni finalizzate a ri-

sultati concreti nell'opera di prevenzione. Altro tema trattato le assicurazioni, che noi abbiamo sui rivi come responsabilità civile, ma che non coprono ovviamente in caso di inondazione a seguito di forte pioggia: queste dovrebbero competere, secondo noi, al Consorzio». In attesa di un prossimo incontro, il consiglio dei presidenti dei condomini dei rivi è al lavoro per la costituzione della nuova società che - precisa Ferrari - «sarà un organo solo orientativo, le cui decisioni non saranno vincolanti per tutti i nostri agricoltori, ma saranno comunque l'espressione della loro volontà, la voce unica che parlerà con il mondo delle associazioni agricole, con il Consorzio di Bonifica, con il mondo politico e con chiunque sia interessato al problema dell'acqua, di cui noi rappresenteremo il "volto" dei rivi del Trebbia e del Nure».

Patrizia Galeotti

## Gli Alpini rendono vivo il 4 Novembre

Travo, durante la cerimonia ricordato Salvatore Baldanti. Presenti 13 gagliardetti

**TRAVO** - La toccante celebrazione del 4 Novembre, a Travo, è stata organizzata quest'anno senza l'aiuto di Salvatore Baldanti, recentemente scomparso. Il sindaco Lodovico Albasi nel suo discorso, tenutosi domenica mattina, ha detto: «Ricordare Baldanti, presidente per 33 anni dell'associazione locale Combattenti e Reduci dalla Prigionia è oggi doveroso. Per Salvatore questo era un appuntamento importantissimo. Ogni anno si accollava la responsabilità di reperire l'oratore ufficiale a cui era solito regalare una coppa piacentina». A lavorare in sinergia con l'amministrazione comunale quindi, sono intervenuti gli Alpini del paese ed in particolare il loro giovane presidente Marco Girometta. «Si tiene oggi il primo Raduno di Gruppo degli Alpini di Travo - ha detto - un mo-



**TRAVO** - Un momento della celebrazione del 4 Novembre. Domenica si è tenuto il primo raduno del gruppo degli Alpini di Travo, con la benedizione del nuovo gagliardetto

mento per noi molto particolare. Ringrazio tutte le persone che sono intervenute, vedo con piacere 13 gagliardetti di altrettanti gruppi della nostra provincia. Il lavoro di organizzazione di questa giornata è stato duro ed ha coinvolto tutti noi Alpini di Travo.

Sottolineo infine la gentilezza dei commercianti del paese che hanno offerto parte del rinfresco». I rituali tradizionali hanno scandito la mattinata, uno in particolare però ha colto l'attenzione dei presenti: la benedizione del nuovo gagliardetto del Gruppo

Alpini di Travo. Il vice sindaco Roberta Valla è stata scelta come madrina ufficiale. Prima che iniziasse la celebrazione della Messa, il gagliardetto è passato dalle mani della madrina a quelle del vice presidente di sezione Sesto Marazzi, poi in quelle di Marco Girometta e infine all'alfiere anziano Bruno Anguissola (aiutato nel compito dall'alpino Leandro Repetti). Grazie alla richiesta di don Andrea Fusetti erano presenti, domenica mattina, anche la Banda e il Coro di Santo Stefano d'Aveto. A tenere l'orazione, l'ufficiale alpino Gianluca Gazzola, coordinatore del Gruppo giovani della sezione Alpini di Piacenza che ha sottolineato la solidarietà e lo spirito di gruppo che contraddistingue il loro Corpo.

Nicoletta Novara

n.p.

**GRAGNANO** - Il recupero dell'immobile a fianco della chiesa di san Michele, destinato ad ospitare gli anziani, è più vicino. Nei giorni scorsi, infatti, è stata aggiudicata la progettazione definitiva alla società Ceap: l'importo totale dei lavori è di 780.000 euro. Una volta pronta, la struttura avrà al suo interno una sala polivalente, ambulatori ed infermeria al primo piano; al secondo piano, invece, ci saranno cinque alloggi per anziani (probabilmente per persone in domicilio fisso) ed una sala comune. «Si tratta di un intervento molto importante per il nostro comune e per Gragnano - sottolineano il sindaco Andrea Barocelli e l'assessore Patrizia Calza - Prima di

## Gragnano, la casa degli anziani è vicina: aggiudicati i lavori, costerà 780mila euro

### Calza: per il via al recupero manca solo l'ok della Soprintendenza

tutto, ci sono le finalità sociali: l'immobile a fianco della chiesa parrocchiale permetterà un incremento di posti notte che sarà sicuramente utile al miglior funzionamento del centro anziani già attivo (praticamente attaccato all'immobile di prossima sistemazione, ndr). La domanda di alloggi e luoghi che possano ospitare le persone avanti con gli anni è sempre più alta da parte della popolazione. In secondo luogo, la sistemazione dell'immobile si traduce anche nel re-

cupero architettonico di un'area di notevole valore storico ed urbanistico: si trova nel cuore di Gragnano, nel borgo originario intorno a cui si è sviluppato il resto del paese». Prima che il progetto diventi esecutivo e che i lavori edili partano a tutti gli effetti, c'è ancora una fetta di iter burocratico da portare a termine. «L'immobile di prossima sistemazione è tutelato dalla Soprintendenza ai Beni architettonici - dice l'assessore Patrizia Calza - Per questo il progetto definitivo

**GRAGNANO** - La struttura che sarà recuperata; è stata aggiudicata la progettazione definitiva



dovrà essere vagliato dall'ente: se la Soprintendenza apporrà suggerimenti o osservazioni al progetto, dovremo tenerne conto

prima di dare il via ai lavori. Crediamo, comunque sia, che questa fase possa essere superata felicemente, in modo da poter arri-

vare nei tempi più rapidi possibili alla sistemazione dell'immobile. La parrocchia, quando ha donato il complesso al Comune, era stata rassicurata sulle modalità di sistemazione e sul tempo di ristrutturazione dell'immobile. Vorremmo mantenere le promesse date al più presto». Barocelli, infine, ricorda i costi. «La riqualificazione della struttura costa 780.000 euro, comprensivi di lavori, spese per la sicurezza, progettazione esterna e Iva. La realizzazione è diventata possibile dopo che il Comune è riuscito ad ottenere, anche grazie alla precedente amministrazione provinciale, un contributo dalla Regione di 390.000 euro».

Riccardo Delfanti